

CORNIGLIO La trattativa con il compratore procede, ma va armonizzata con il concordato preventivo

Cavalli & Graiani, soluzione più vicina

Ferrari annuncia una nuova convocazione del tavolo di crisi

Paolo Borgognone

«All'orizzonte c'è un compratore serio, motivato, con una forte tradizione alle spalle e questa è una bella notizia, ma stamattina abbiamo preso atto anche dei tempi che ha il commissario nei confronti del tribunale e di quelli necessari per gli adempimenti d'obbligo. Per questo, la proposta è quella di riconvocare al più presto il tavolo, prima dell'udienza fissata con i creditori il 15 settembre, in modo tale che in questo lasso di tempo si possano trovare le intese necessarie per facilitare il buon esito della questione. L'obiettivo è ovviamente non solo quello della continuità produttiva ma anche il mantenimento dell'occupazione».

«L'obiettivo è non solo la continuità produttiva, ma anche il mantenimento dell'occupazione»

periodo di crisi. All'incontro, coordinato da Ferrari, hanno partecipato anche il sindaco di Corniglio Massimo De Matteis, Marco Pedretti in rappresentanza dell'azienda, il commissario giudiziale Vincenzo Simonazzi e i rappresentanti sindacali.

«È necessario non demorere su questi temi, specialmente se riguardano una realtà come quella di montagna - ha aggiunto Ferrari -. Questo opificio impiega poche persone, numeri che possono essere "trascurabili" in città ma che rappresentano

per un piccolo comune come quello di Corniglio una risorsa preziosa e fondamentale».

La crisi del salumificio Cavalli & Graiani era cominciata ormai diversi mesi fa, e si era aggravata nello scorso



Pier Luigi Ferrari

febbraio, quando l'azienda fu costretta a porre i dipendenti cassa integrazione. Il ricorso agli ammortizzatori sociali non è però stato suffi-

ciente a risanare i conti e la società ha dovuto chiedere il concordato preventivo per far fronte alla situazione debitoria.

A quel punto sono entrati in campo decisamente i sindacati da un lato e le istituzioni all'altro. La Provincia ha convocato più volte il tavolo

di crisi, al quale ha sempre partecipato il primo cittadino di Corniglio. La presenza del salumificio, infatti, assicura un certo numero di posti di lavoro in una zona genuinamente montana come Ponte Romano, dove l'occupazione è tradizionalmente molto bassa, per motivi facilmente comprensibili. Tutti hanno quindi la volontà di aiutare l'azienda a rimanere in vita. L'ipotesi del compratore si era già affacciata in occasione di un precedente tavolo istituzionale, nella tarda primavera, ma in queste settimane la trattativa deve aver fatto dei decisi passi avanti, se il vicepresidente della Provincia ha potuto in qualche modo tracciarne un'identikit e fissare fin da ora il termine ultimo per la prossima riunione del tavolo di crisi, in modo da armonizzare le esigenze di chiarezza dei lavoratori con quelle richieste dall'iter giuridico attualmente in corso.